

Procedura di mobilità alla Canepa

Atteso l'annuncio, voci su 60 esuberi

San Fermo

Ieri un nuovo incontro tra i rappresentanti dell'azienda e quelli dei lavoratori

Sono ore di trepidazione per gli oltre 360 lavoratori della Canepa: da un momento all'altro è attesa l'apertura della procedura di mobilità.

Che potrebbe interessare una sessantina di persone, al netto delle trattative che mireranno a ridurre ancora il numero.

Un altro luglio delicato, anche se in realtà il clima è molto diverso da quello della scorsa estate. Allora l'azienda, con il 67% delle quote in mano al fondo Dea Capital Alternative Funds Sgr, aveva annunciato

129 licenziamenti, poi ridotti a 105 nel confronto con il sindacato e infine erano arrivati sei mesi e mezzo di cassa a offrire provvisorio sollievo. Nel frattempo, un centinaio di dipendenti se ne sono andati, finché la proprietà è passata nelle mani di Michele Canepa. Che si è detto intenzionato a «ridurre significativamente il personale in eccesso rispetto alle precedenti comunicazioni».

Le voci parlano di esuberi tra i sessanta e settanta. Ma nessuno fa dichiarazioni ufficiali e l'unica certezza si avrà con l'apertura della procedura.

Ieri Filctem Cgil Como, Femca Cisl dei Laghi e Uiltec del Lario hanno nuovamente incontrato i rappresentanti dell'azienda tessile, dopo il confronto della scorsa setti-



Ore cruciali per l'azienda di San Fermo della Battaglia

mana. Nessuno parla di quanto è emerso.

Nonostante la sofferenza che ogni situazione del genere pone, si respira un'atmosfera più fiduciosa. L'azienda ha presentato un piano concordatario nelle scorse settimane, in parte poi illustrato ai sindacati. Che hanno riconosciuto una visione industriale per il rilancio e la volontà di puntare sempre più sulla qualità. Prova del nove, ci si proporrebbe di tagliare di un terzo il costo del personale, ma ciò non passa da una raffica di licenziamenti: si vuole piuttosto affrontare un'operazione più incisiva di riorganizzazione e risparmio per arrivare a questo risultato.

Aspettando di sapere di più, c'è la sicurezza di un luglio fitto di incontri. Già in programma due assemblee dei lavoratori, fissate il 10 e il 23 luglio al netto di altre necessità che potrebbero presentarsi.

Nelle trattative Doriano Battistin (Filctem Cgil Como), Armando Costantino (Femca Cisl dei Laghi) e Serena Gargiulo (Uiltec del Lario) sono pronti a impegnarsi per ridur-

re il più possibile il numero di esuberi. Anche proponendo altre soluzioni. Questo considerando che non c'è più possibilità di attenuare il colpo con la cassa integrazione: purtroppo il 13 settembre porterà la fine degli ammortizzatori sociali a disposizione. Ma ci sono altre possibilità, i sindacati ne sono convinti.

Una in particolare è stata indicata: part time condivisi tra lavoratori per frenare i licenziamenti. Una via che richiederebbe l'accordo della Canepa e dei dipendenti interessati.

Ma è proprio di questi giorni un caso positivo: al gruppo Colombo Industrie Tessili sono tornati a tempo pieno anche gli ultimi cinque collaboratori. Che cos'era successo? Su cinquanta persone, dieci rischiavano il licenziamento. Sindacati, azienda e lavoratori stessi hanno trovato la quadra: per loro scattava il part time, con l'impegno che sarebbero tornati a lavorare con orario pieno appena le cose fossero andate meglio. Ed è quanto è accaduto.

Marilena Lualdi

LA PROVINCIA

MARTEDÌ 2 LUGLIO 2019